

L'INDIRIZZO

Milano LA STAZIONE SPAZIALE

ERA UN DISTRIBUTORE DI BENZINA OGGI È UN'OFFICINA AVVENIRISTICA CHE UNISCE MOTORI E CUCINA. LAPO ELKANN INAUGURA GARAGE ITALIA, CON LA COLLABORAZIONE DELL'ARCHITETTO MICHELE DE LUCCHI E DELLO CHEF CARLO CRACCO

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING



Il distributore Agip Supercortemaggiore di piazzale Accursio 86 è un esempio di Streamline moderno, lo stile della dinamicità e del vento: linee futuristiche, forme curve, e fasci di neon. Si sviluppò negli Anni 30 prevalentemente negli Stati Uniti (sopra)

L'astronave di Capitan Elkann è atterrata al Portello, a bordo l'architetto Michele De Lucchi e lo chef Carlo Cracco. La struttura spaziale di cemento armato, un tempo stazione di servizio del quartiere a nord di Milano, dopo anni di abbandono è stata rimessa a nuovo dal creativo di casa Agnelli e trasformata in Garage Italia, un'officina del lusso che unisce sotto lo stesso tetto il mondo dei motori e della ristorazione: «Ho pensato a mio nonno Gianni e al suo slogan 'Fiat cielo terra mare'. È uno spazio dove customizzare moto, auto, barche e addirittura aerei, e fermarsi a colazione, pranzo o cena. Milano ha l'onere e l'onore di rappresentare l'ammiraglia del rinascimento italiano». Una struttura sorprendente commissionata dall'imprenditore ENI Enrico Mattei all'architetto Mario Baccocchi e costruita negli Anni 50: «È un esempio di Streamline moderno. Lo stile della

La fucina del tailor-made, con showroom, uffici e materioteca per toccare con mano tessuti, pelli e lamiera e personalizzare qualsiasi veicolo (in questa foto). Il muso di una Ferrari trasformato in una scrivania (nella pagina accanto, in alto a sinistra). Il privé Riva sulla terrazza al primo

piano, rivestito con materiali nautici, ricorda il celebre motoscafo Aquarama (nella pagina accanto, in alto a destra). Il ristorante arredato con lampade-marmitta, sedie "racing" e un divano in pelle ispirato alla prima Rossa di Gianni Agnelli (nella pagina accanto, in basso)



dinamicità, del vento che corrode e crea la forma delle cose. Era diventata a tutti gli effetti un rudere, riconsolidarla e metterla in sicurezza è stato un lavoro meticoloso, durato mesi», spiega De Lucchi. Dentro è stata completamente ripensata, la struttura esterna invece è rimasta la stessa, verniciata però con una speciale pittura che riduce la presenza di sostanze inquinanti nell'aria. Due piani con tettoie curve e sproporzionate, dai bordi arrotondati e dalle linee futuristiche marcate da fasci di neon che illuminano l'ex distributore Agip Supercortemaggiore di piazzale Accursio proprio come una volta. Appena entrati ci ritroviamo sotto una nuvola di oltre mille modellini di macchine sospese sul bancone rosso fiammante del bar. A seguire la fucina del tailor-made con uffici, showroom e una materioteca dove toccare con mano tessuti, pelli e lamiera da scegliere per personalizzare qualsiasi veicolo,

dalla carrozzeria agli interni. Uno spazio enorme illuminato da un lucernario, con pavimento in cemento nero, dettagli industriali e pareti Blu Navy: «È il colore dominante e presto lo brevetteremo, come pure l'Azzurro Lapo», sottolinea Elkann. Al piano di sopra ci si arriva seguendo le sgommate di pneumatici che portano fin dentro il ristorante di Carlo Cracco, guidato dal suo figlioccio di brigata Gabriele Faggionato. Gli arredi sono realizzati ad hoc: marmitte come lampade, sedie con grafiche racing, sedili Ferrari che diventano poltrone e un divano in pelle verde e blu ispirato alla prima Rossa di Gianni Agnelli. Sul soffitto una pista di Formula 1 e al centro della sala la scocca di una 250 GTO trasformata in una cocktail station. Nel menu a forma di contagiri anche il Risotto dell'Avvocato, il Giardino di donna Marella, le Tagliatelle Mille Miglia, la Guancia Maranello, e come dolce

